

# Pene più dure per i rapimenti E per i trafficanti di droga: ergastolo

Oggi il Consiglio dei ministri vara nuove misure - No al blocco dei beni - Violante: colpire gli arricchimenti da riciclaggio

ROMA — Il governo si appresta a varare provvedimenti più incisivi contro i sequestri di persona — per tutti in Europa deteniamo un triste primato — gli spacciatori di droga e il riciclaggio del denaro «sporco». Il consiglio dei ministri ne discuterà oggi, e ogni stesso potrebbe approvare un disegno di legge sul nuovo legislativo del ministero della Giustizia sarà riuscito, in queste ore, ad approvarlo.

tinazzoli. Nel dibattito, per i comunisti, è intervenuto Luciano Violante, con osservazioni di natura politica. È stato Martinazzoli a illustrare ai giornalisti, al termine della riunione, quelle che dovrebbero essere le linee del provvedimento, con misure così sintetizzate:

1) elevazione del minimo della pena 18-20 anni di carcerazione per tutti coloro che partecipano ai sequestri di persona, con aggravante nei casi di sequestro di minori di 14 anni;



Elena Luisi



Federica Isoardi

dei pretori, c) controllo delle grosse concentrazioni di denaro, seguendo il cammino tra banca e banca mediante cervelli elettronici unificati, come negli Stati Uniti d'America. Violante ha precisato che non si tratta di un controllo dell'attività ordinaria delle banche, ma di offrire alle stesse le dovute garanzie contro il riciclaggio;

essere oggetto di sequestro vengano formati e apprendano le regole di comportamento da seguire nel caso che il fatto delittuoso si verifici. Ciò si è già verificato con utili risultati durante il periodo più nero del terrorismo;

nante generale comune per chi collabora con la giustizia; una normativa diversa, però, per qualità e quantità, da quelle oggi in vigore per i cosiddetti pentiti e per i sequestratori.

## In base alla legge sul finanziamento dei partiti Milano: affitti di favore? Inquisiti 12 amministratori

Di colpo ritorna l'inchiesta giudiziaria sugli alloggi del Comune concessi a prezzi irrisori

MILANO — Venuta alla luce quasi un anno fa, l'inchiesta sugli affitti «di favore» del Comune di Milano pare giungere ora a un primo sbocco: individuata una prima ipotesi di reato, individuata anche alcune persone individuabili: il giudice istruttore Ghisla ha inviato dodici comunicazioni giudiziarie per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

amministratori succeduti negli anni in questione avevano causato un indebito impoverimento delle casse comunali concedendo a prezzi troppo bassi l'uso di locali comunali e partiti politici, enti e associazioni pubbliche.

le: e ciò nel quadro di una tradizione a favore dello sviluppo del tessuto democratico che a Milano ha radici antiche.

Ma pare che a questa violazione se ne aggiungano altre: si dice infatti che parte di quei canoni d'affitto non siano stati pagati; si dice anche che alcune delle sedi formalmente intestate a enti pubblici sarebbero state in realtà a disposizione di persone private.

## Lenta e generica la trattativa tra le forze del pentapartito Sicilia, si allarga il solco tra socialisti e democristiani

L'attivismo del PSI per ora sembra puntare su di un rapporto privilegiato con i liberali CGIL-CISL-UIL: per arginare il degrado c'è bisogno di «tutte le forze democratiche»

Dalla nostra redazione PALERMO — La data del 2 febbraio, fissata dal socialista Salvatore Lauricella, presidente dell'Assemblea regionale siciliana, per l'elezione del nuovo presidente della Regione, è tanto incombente che nessuno la giudica effettivamente praticabile.

Industriale catanese: «Azzaro ha ragione, la tangente è la regola»

Dalla nostra redazione PALERMO — Carlo Alberto Tregua, 43 anni, dal 1973 presidente dell'associazione dei piccoli industriali catanesi: «La clamorosa denuncia dell'on. Azzaro è fondata, ed è positivo che questa ammissione sia venuta da un politico con alti incarichi di responsabilità».

munista: la lotta alla mafia è la via alla democrazia. Il resto — è la sua riserva mentale — possiamo affrontarlo benissimo da soli.

Sanatoria dell'abusivismo: critiche al governo anche da settori della maggioranza

Perplessità espresse dallo stesso ministro della Giustizia e da deputati della DC, del PLI, del PRI - Dura battaglia dei comunisti

ROMA — Il 31 pomeriggio inizierà in aula alla Camera la discussione sul condono dell'abusivismo edilizio. Il voto conclusivo è previsto per il 4 febbraio. Il calendario è stato stabilito dal capigruppo parlamentare, comunista, di palazzo Madama, Calogero Puglisi (Forze nuove); col pentapartito non si fanno pause: avviene, occorre la disponibilità comunista per un'azione più decisa di tutte le forze autonomiche».

ROMA — Un altro ladro della banda che ha trafugato le famose tele del museo di Budapest è finito nella rete tessuta dalle polizie di mezza Europa. Giordano Inzerilli, 33 anni, è stato arrestato in provincia di Avellino, dove per cinque anni è stato in soggiorno obbligato.

Ricostruito il viaggio dei dipinti  
Furto di Budapest: preso un altro ladro, ma le tele forse sono già negli USA

La lotta alla mafia è la via alla democrazia. Il resto — è la sua riserva mentale — possiamo affrontarlo benissimo da soli. La DC sembra opporre tempi lunghi all'attivismo dei partiti minori, ed è alle prese con il difficilissimo e lacerante confronto interno. Fa eccezione Luigi Colajanni, segretario regionale comunista, dopo aver designato la mappa della Sicilia che non si arrende (industrialista) denuncia non il sistema delle tangenti, gli intellettuali «ignoranti», la Chiesa «che chiede un mutamento», i sindacati «che vogliono sviluppo e lavoro» definisce con durezza il pentapartito: «Un coacervo informe, senza progetto, senza legittimazione nella società». Non si possono «proseguire» — riproporre — la stessa politica, gli stessi uomini, i medesimi riferimenti economico-sociali e i comportamenti di sempre e chiedere poi un rapporto diverso con il PCI. Prenderne finalmente atto ecco cosa vuol dire lotta alla mafia. «Non pensiamo — conclude — di poter costruire l'alternativa di classe dirigente e di governo dopo che il peggio è già avvenuto ed ogni cosa buona è stata consumata». C'è comunque l'emergenza che va affrontata. Ma i ruoli, sembra dire Colajanni, vanno tenuti ben distinti.

ROMA — Un altro ladro della banda che ha trafugato le famose tele del museo di Budapest è finito nella rete tessuta dalle polizie di mezza Europa. Giordano Inzerilli, 33 anni, è stato arrestato in provincia di Avellino, dove per cinque anni è stato in soggiorno obbligato. È uno degli autori materiali del furto, insieme a Ivano Sciantè e Graziano Iori, due personaggi già latitanti da un anno per aver ucciso un uomo durante una rapina di oggetti d'arte. I carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio artistico hanno ricostruito l'avventuroso viaggio delle tele, da Budapest ad Itza, in Grecia, dove è pronto ad attendere l'industriale Moscaclaidis, «cervello» dell'operazione insieme a Sciantè, con il quale già in passato avrebbe trafficato in oro nei paesi dell'Est. Ormai il quadro dell'indagine è quasi completo. Tranne purtroppo il particolare più importante, la destinazione delle celebri tele del Raffaello, del Tiziano, di Palma il Vecchio e del Tintoretto. Nessuno sa dove sono finite, tranne l'industriale greco, che probabilmente le ha già portate all'estero. Si parla con insistenza degli USA, dove vivono sette fratelli di Moscaclaidis. Di certo, un tassista ha testimoniato di aver accompagnato nella sua industria uno dei ladri, Morini, che consegnò a Moscaclaidis una tela «dimenticata».

ROMA — Un altro ladro della banda che ha trafugato le famose tele del museo di Budapest è finito nella rete tessuta dalle polizie di mezza Europa. Giordano Inzerilli, 33 anni, è stato arrestato in provincia di Avellino, dove per cinque anni è stato in soggiorno obbligato. È uno degli autori materiali del furto, insieme a Ivano Sciantè e Graziano Iori, due personaggi già latitanti da un anno per aver ucciso un uomo durante una rapina di oggetti d'arte. I carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio artistico hanno ricostruito l'avventuroso viaggio delle tele, da Budapest ad Itza, in Grecia, dove è pronto ad attendere l'industriale Moscaclaidis, «cervello» dell'operazione insieme a Sciantè, con il quale già in passato avrebbe trafficato in oro nei paesi dell'Est. Ormai il quadro dell'indagine è quasi completo. Tranne purtroppo il particolare più importante, la destinazione delle celebri tele del Raffaello, del Tiziano, di Palma il Vecchio e del Tintoretto. Nessuno sa dove sono finite, tranne l'industriale greco, che probabilmente le ha già portate all'estero. Si parla con insistenza degli USA, dove vivono sette fratelli di Moscaclaidis. Di certo, un tassista ha testimoniato di aver accompagnato nella sua industria uno dei ladri, Morini, che consegnò a Moscaclaidis una tela «dimenticata».

ROMA — Un altro ladro della banda che ha trafugato le famose tele del museo di Budapest è finito nella rete tessuta dalle polizie di mezza Europa. Giordano Inzerilli, 33 anni, è stato arrestato in provincia di Avellino, dove per cinque anni è stato in soggiorno obbligato. È uno degli autori materiali del furto, insieme a Ivano Sciantè e Graziano Iori, due personaggi già latitanti da un anno per aver ucciso un uomo durante una rapina di oggetti d'arte. I carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio artistico hanno ricostruito l'avventuroso viaggio delle tele, da Budapest ad Itza, in Grecia, dove è pronto ad attendere l'industriale Moscaclaidis, «cervello» dell'operazione insieme a Sciantè, con il quale già in passato avrebbe trafficato in oro nei paesi dell'Est. Ormai il quadro dell'indagine è quasi completo. Tranne purtroppo il particolare più importante, la destinazione delle celebri tele del Raffaello, del Tiziano, di Palma il Vecchio e del Tintoretto. Nessuno sa dove sono finite, tranne l'industriale greco, che probabilmente le ha già portate all'estero. Si parla con insistenza degli USA, dove vivono sette fratelli di Moscaclaidis. Di certo, un tassista ha testimoniato di aver accompagnato nella sua industria uno dei ladri, Morini, che consegnò a Moscaclaidis una tela «dimenticata».

Nelle più importanti edicole e librerie è in vendita

# INTERLAND

Trimestrale di Architettura e Urbanistica diretto da Guido Canella

Numero 27  
Architettura internazionale: generazione 1925

Aymonino, Bohigas, Chemetov, Gabetti e Isola, Gregotti, Jodekic, Koenig, Moore, Norberg-Schulz, Stirling, Ungers, Venturi

Claudio Notari